



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO APPROVATO  
ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 14 MARZO 2017**

**- b -**

**OGGETTO:** DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0037 PROPOSTA N.10 DEL 23/02/2017 PIANO COMUNALE DI EMERGENZA: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA OPERATIVO PER IL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA – REVISIONE 2017

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Vista** la proposta in oggetto;

**Rilevato** dalla relazione

Ritenuto pertanto necessario approvare il Piano Comunale di Emergenza - Schema Operativo per il Rischio Incendi di Interfaccia – revisione 2017, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, articolato come segue:

- inquadramento generale;
- scenari di rischio;
- sistema di previsione e modello operativo di intervento;
- fasi operative comunali;
- struttura del sistema comunale di protezione civile;
- azioni del sistema comunale per il rischio incendi di interfaccia;
- norme di autoprotezione;

**Rilevato** dal Piano comunale di emergenza

Le **competenze dei Comuni** individuate dal Piano Regionale AIB sono invece:

- costituzione e gestione di gruppi comunali e intercomunali di protezione civile e antincendio boschivo, tramite squadre AIB comunali o tramite il convenzionamento con organizzazioni di volontariato;
- supporto tecnico-logistico alle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi;

- attivazione delle squadre AIB di propria competenza, con contestuale comunicazione alla SOUP;
- attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per il supporto tecnico-logistico alle operazioni di spegnimento sul proprio territorio, anche su richiesta della SOUP o di altre strutture preposte;
- realizzazione di opportuni interventi volti a mitigare il rischio di incendi di interfaccia<sup>3</sup>;
- realizzazione di interventi selvicolturali e di interventi infrastrutturali volti a mitigare il rischio di incendi boschivi;
- reperibilità di un incaricato facente parte dell'Amministrazione Comunale per essere reperiti in caso di necessità legate ad attività di antincendio boschivo;
- aggiornamento annuale del catasto dei soprasuoli percorsi dal fuoco e relativa segnalazione alla Regione Liguria;
- aggiornamento del censimento di teleferiche e cavi a sbalzo non adeguatamente segnalati;
- aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza includendovi lo scenario di rischio di incendi boschivi di interfaccia.

Sulla base di tale cartografia degli scenari di rischio, il Comune elabora ed adotta la propria pianificazione di emergenza, che ha l'obiettivo di:

- censire la popolazione residente all'interno dei perimetri a rischio;
- informare detta popolazione sul grado di esposizione al rischio;
- informare la popolazione sulle principali norme di autoprotezione da applicare in caso di incendio di interfaccia;
- definire la sede operativa comunale dalla quale gestire unitariamente l'emergenza in atto;
- organizzare in concorso con gli altri organi interessati le procedure di evacuazione della popolazione;
- definire preventivamente i luoghi di accoglienza ed assistenza temporanea della popolazione evacuata;
- definire preventivamente i piani di percorrenza viaria ed i cancelli di chiusura da presidiare e gestire.

Le Amministrazioni comunali sono altresì tenute, anche avvalendosi della collaborazione del Volontariato di antincendio boschivo:

- ad attività di prevenzione selvicolturale rivolte alla manutenzione della sentieristica forestale;
- al diradamento delle zone boschive prossime ai centri abitati;
- alla realizzazione di fasce tagliafuoco e punti acqua;

attività di **comunicazione e informazione** dei cittadini: a tal fine, annualmente con l'approssimarsi della stagione estiva, il Settore Protezione Civile e Comunicazione Operativa del Comune di Genova promuove mediante diversi strumenti (affissione manifesti, mezzi di informazione canonici, socialnetwork), campagne di informazione e sensibilizzazione diretta alla cittadinanza sulle norme di comportamento e autoprotezione da adottare durante lo stato di grave pericolosità incendi e nel caso di evento in atto con particolare riguardo alle alture cittadine e alle zone più a rischio.

## 6.2 – ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROGRAMMAZIONE

Tra le principali **azioni di prevenzione e programmazione** a cura della Civica Amministrazione vi sono essenzialmente le seguenti attività:

- Manutenzione selvicolturale dei terreni di proprietà, delle scarpate stradali e in generale delle aree intorno agli edifici. A tale fine il Sindaco può emanare eventuali provvedimenti d'ordinanza in merito ad attività di devegetazione e di riduzione e contenimento della quantità di materiale combustibile vicino ad abitazioni specialmente in zone non gestite e a rischio incendi. Inoltre, ai sensi dell'art. 45 comma 2 della L.R. 4/1999, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12 della medesima legge in tema di alberi monumentali, nel caso di fabbricati già esistenti all'interno di un'area a bosco e adibiti ad uso abitativo o ad uso stalla, è consentita, senza necessità di rilascio di autorizzazione ai fini paesistico-ambientali e forestali, la creazione di una fascia di rispetto devegetata di profondità non superiore a quindici metri lineari misurati dal perimetro dei fabbricati stessi.
- attività volte al miglioramento della viabilità. La viabilità di accesso e quella operativa permettono il collegamento con mezzi motorizzati che trasportano le squadre e le loro attrezzature: la conoscenza aggiornata e di dettaglio della situazione viaria nel territorio forestale rappresenta un elemento indispensabile per garantire la rapidità e l'efficacia dell'intervento.

## **6.3 – DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE**

Per quanto riguarda nello specifico il rischio incendi di interfaccia, è importante sottolineare la realizzazione da parte del Comune di attività di prevenzione indiretta volte alla diffusione della cultura di protezione civile in accordo con quanto previsto dal Piano Regionale AIB:

- programmi di sensibilizzazione presso le scuole;
- programmi di informazione e formazione per gli “utenti del bosco”;
- attività di comunicazione e informazione mirata a coloro che sono potenzialmente causa e vittime di incendi specie in prossimità delle aree di interfaccia (agricoltori, proprietari di terreni e/o strutture ricettive, amministratori di condominio, operatori di cantiere che utilizzano, ad esempio, fiamme ossidriche);
- iniziative pubbliche di divulgazione alla cittadinanza della cultura di protezione civile e della conoscenza del sistema AIB;
- campagne pubblicitarie e informative attraverso i vari mezzi di comunicazione.

I mezzi a disposizione per le comunicazioni in emergenza del Sistema Comunale di Protezione Civile sono i seguenti:

- attivazione del numero verde 800 177797 per emergenze di protezione civile;
- sito web istituzionale della Civica Amministrazione;
- social network della Civica Amministrazione per un costante e continuo contatto con la popolazione durante le emergenze;
- attivazione del servizio massivo di chiamate telefoniche vocali per emergenze di protezione civile;
- comunicati e conferenze stampa, curati dall’Ufficio Stampa e dalla redazione web, mantenendo i contatti con i vari organi informativi: stampa, tv, radio e internet;
- servizio di avvisi urgenti con dispositivi di diffusione sonora eseguiti da Forze dell’Ordine e Volontariato di Protezione Civile in corrispondenza delle zone di rischio;
- pannelli a messaggio variabile stradali, in accordo con la Direzione Mobilità della Civica Amministrazione;
- display informativi del Progetto SI.Mon. installati in molte fermate dell’autobus, in accordo con A.M.T.;

- sistema di messaggistica SMS tramite la Direzione Sistemi Informativi della Civica Amministrazione.

## **6.7 ATTIVITA' DI PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE**

L'attività di **presidio territoriale comunale** prevista dal presente Piano Comunale di Emergenza – Schema Operativo per il Rischio Incendi di Interfaccia non si sostituisce al pattugliamento e presidio del territorio previsto dal Piano Regionale AIB quale azione di prevenzione attiva e non deve interferire con tali attività, prioritarie e coordinate dalla SOUP.

I Presidi Territoriali forniscono agli operatori del Centro Operativo Comunale gli esiti delle osservazioni svolte su disposizione del COC, a seconda della situazione di volta in volta riscontrata:

- controllo (monitoraggio a vista) dei punti critici per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte;
  - controllo delle aree soggette a rischio, preventivamente individuate;
  - verifica dell'agibilità e della fruibilità delle vie di fuga;
- ed ogni altro elemento utile ad indirizzare i soccorsi e le operazioni di spegnimento.

Ulteriori presidi territoriali non organizzati sono:

- i mezzi dell'azienda di trasporto pubblico che riportano la situazione di percorribilità della viabilità lungo gli itinerari coperti dal servizio;
- le squadre dei Municipi, interessati dall'evento, impegnate in attività di verifica e controllo di specifiche condizioni puntuali di criticità o di rischio.

## **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

per i seguenti adempimenti:

Trasmettere al Consiglio Comunale entro settembre 2017 una relazione relativa agli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo (PDL).